

a sarzana Dal 30 agosto al 1° settembre

di **Giulia Guerri**

Festival della Mente, dieci anni di creatività

■ E sono dieci. Dieci anni che il **Festival della Mente** riempie per tre giorni la piazza e le strade di Sarzana con incontri, dibattiti, conferenze, spettacoli, laboratori per bambini, workshop per adulti, escursioni e da quest'anno - la kermesse si svolgerà dal 30 agosto al primo settembre - anche una performace di danza. Tutti dedicati ai processi creativi, alla creatività, alla filosofia e alle neuroscienze analizzate e raccontate da intellettuali italiani e stranieri.

«La prima edizione del 2004 era iniziata come un progetto di approfondimento e condivisione culturale - spiega Giulia Cogoli, direttore della kermesse - e negli anni è cresciuto sempre di più». Giusto per dare qualche numero: trecentomila le presenze nelle prime nove edizioni, 650 gli eventi organizzati, 500 i relatori coinvolti, 4mila i volontari, 7 le ricerche

realizzate, 12 tesi universitarie dedicate al festival, 20mila le persone connesse alla manifestazione via internet, 130mila i libri del festival venduti. «Questi dieci anni sono stati straordinari, osservando il pubblico. C'è un'Italia altra e diversa da quella che conosciamo, fatta da persone disposte ad approfondire e da intellettuali disposti a mettersi in gioco», continua Cogoli.

Intanto ecco qualche indicazione sul programma del 2013. Il fil rouge di questo decimo anno sarà il tema della conoscenza, crescita e del futuro. Il festival inizierà con la lectio magistralis del giurista Guido Rossi sulla responsabilità delle idee nel bene e nel male. Si continua poi con lo scrittore Paolo Giordano che si interroga su quello che Joseph Conrad definiva «l'attraversamento della linea d'ombra», ovvero l'ingresso nella fa-

se della vita che segue l'adolescenza. Sarà poi la volta della psicoanalista Alessandra Lemma, dello scrittore Emanuele Trevi, dell'esperto di comunicazione Carlo Freccero, del politologo Ilvo Diamanti, solo per citarne alcuni. Accanto alle conferenze e agli incontri per i più grandi, ci saranno poi il festival nel festival dedicato ai più piccoli. «La manifestazione costa complessivamente più di 500mila euro - conclude Matteo Melley, presidente della Fondazione Cassa di risparmio della Spezia - . Come Fondazione il nostro contributo è di 220mila euro, Carispezia ce ne mette 50mila. Cosa ci ha lasciato il Festival dopo dieci anni? Ha segnato una svolta nel campo della cultura. ha insegnato alle Fondazioni a diventare investitori istituzionali e soprattutto abbiamo capito che con il festival si può creare occupazione».



SUCCESSO della kermesse nata nel 2004

